

## **Lettera scritta in fb da una collega over 65 che potrà andare in pensione solo a 67 anni a cui il vaccino non sarà inoculato....**

“Mi chiamo Franca Martino e a dire il vero tutto avrei pensato ma non di concludere la mia carriera di docente in questo modo!

Insegno nella scuola superiore e credo fermamente che la ‘vita della scuola’ sia fondamentale per la ‘crescita armonica dell’individuo’: questo è uno dei motivi che mi spinge ad essere sempre presente, in qualsiasi situazione.

Oggi prendo coscienza che io ed altre ‘poche docenti’ che operiamo nella scuola **NON ABBIAMO GLI STESSI DIRITTI** di cui godono i nostri colleghi più giovani.

A noi è richiesto di lavorare fino a 67 anni, ma paradossalmente, in questa situazione, chi ha 66 e 67 anni, proprio la fascia più debole tra i lavoratori, è **ESCLUSO** dalla vaccinazione e dalla possibilità di salvaguardare la propria salute (proprio in questi giorni sono in quarantena per alcuni contagi in una classe). Nel frattempo abbiamo il ‘DOVERE’ di andare a scuola per lavorare ma senza alcuna tutela da parte di chi dovrebbe garantire la salute e l’uguaglianza del ‘Diritto’ di tutti i lavoratori.

Premetto che la scuola come ambiente è sicuro e sanificato: è esemplare come tutto il personale si prodighi al meglio per proteggere chiunque e a loro va tutta la mia gratitudine, ma purtroppo non è sufficiente.

Voglio sentirmi ‘**UGUALE AGLI ALTRI LAVORATORI DELLA MIA CATEGORIA**’ e che mi sia garantita la possibilità di sentirmi sicura e protetta.

Non saprei chi interpellare per risolvere questo problema e allora non mi rimane che condividere con chi ha ‘Sensibilità’ di capire i ‘Tumulti dell’animo altrui’.

Con la speranza nel cuore vi ringrazio di aver dedicato qualche minuto prezioso della vostra vita a un problema che, al momento è solo mio!”